

cino qualche danno a la laguna, perchè tutte non vano fuori per li porti, ma non è tanto di maleficio ala millesima parte de quel che haveria la laguna, quando la fosse tra li arzeri ristretta: e le raggione son ditte in molti luoghi. E che'l sia il vero che l'astrenzer dela laguna prociede principalmente dale fiumare, vedemo che ala boca del canal dele Bebe, ramo de l'Adese, che va al porto de Brondolo, ala boca dela Brenta in Siocho, che va al porto di Malamoco, ala punta del Dese, che va ali Treporti, ala boca del Sil, che va pur ali Treporti. Per tutti questi lochi li canedi, ochi vedendo, prociedono avanti in la laguna, e tanto vano procedendo, che, si le acque non si levano di quelle, li canedi presto giongerano ali lidi ala boca di porti da l'una e l'altra banda: e cio fatto, perduta è la laguna, e se tutte le acque del mare intrasseron in la laguna, non osteria a questo mal effetto, stante le fiumare in esse. Nele sache ovvero colphi dela laguna, com'è tra fiumara e fiumara, non così tosto prociede il canedo avanti, come fa ala boca de esse fiumare. E perhò non s'amiri, si la laguna si astrenze, ma che la si deva slargarsi, perchè questa è la caggione.

Circa li arzeri de Camanzo e de li horti di Chioza è risposto in la prima scrittura et in la mia deposition.

Dice ancora che li suo lochi sono tanto atterrati dale fiumare, che non vi po' più entrare l'acque salse con il suo comune, e di questo si riporta al fato: et io ancora, in quanto che sono in parte atterrati. Ma che la atterrati sia proceduta dale fiumare, dico di no, perchè mai sopra essi luoghi inondò fiumara alcuna: ma dico ciò è dal far dela Brenta nova in qua, perchè con l'arzeri di quella si serorno tutte le acque dolce di sopra, et avanti il far dela Brenta nova manco li andavano fiumare, perchè tutti li lochi de acqua dolce, che passavano de lì via, erano scoladori, come la fossa Dante, le Schille, la Cavaizza, la Saverga, et altri assai del Piovado. Ben è vero che'l Siocho usciva dal Bachion al loco di Castelcaro; ma quello veniva chiaro, et son molti anni ch'è atterrato, et si vede che in li luoghi suoi non sono, dal dorso de Fogolana e da Aguier in fuori, de terra, ma de' raise de canelle nasciuti per il messedarsi l'aqua dolce chiara con la salsa, come è ditto.

Sogionge poi al fato dela piena e del campegiar; sopra la qual diceria non vi dico altro, perchè meglio me è tacere che parlarne, per non insignar a quelli, che forse non sano, quel che bisognaria loro sapere.

Che li suoi arzeri tra le altre utilità darano questo, che di tristo haere lo farano bono etc., dice che se per tutto, dove sono al presente canelle, vi fusse anche terreno, saria l'haere migliore; e se tutta la laguna fusse atterrata, vi seriano assai più legne, e più comodamente si faria il pane. Sopra di questo ancora io dirò la opinion et parer mio.

Io vedo questa città circondata da un grande exercito, che al fine la ruvinerà, et questo è l'utile proprio, di sorte che, vedendo io bisognarli molto soccorso e vedendo che quelli, che la doveriano soccorer, li augmentono lo exercito, et perhò concludo che le mure si debbono ruvinar, le quali sono il corpo dela laguna. E ruvinate le mura, non potrà esser salva la città, perchè questa laguna, nela prima sua ruvina, doventerà tutta canelle, per il che lei si convenirà a forzzo desabitar, come intervene in Ravenna, Aquileia et Altino, Jexulo et ultimo di Torcello, che herano in la laguna salsa, perchè, fata la loro laguna canedi, se sono desabetati, ma doventati poi li canedi terre ferme, quali poi son tornati ad habitar, per esser il bon haere ritornato, come Ravenna. Ma non vorei già che questo intravegnisse di una Venetia. Chi è quel cossi grosso, che'l vogli negar che non sia meglio il bon terreno, cha il canedo? ma chi è poi quelle persone che voglia contradir che ala conservation di una Venetia non fusse meglio che